



PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA IN SAN SIRO

via Simone Stratico 11 - 20148 MILANO MI
tel. 024 076944; 0248701046 - fax 0240090576
mail: addoloratainsansiro@chiesadimilano.it
internet: www.bvatvb.com



Domenica 13 GENNAIO 2019 ≈ Numero 2/19

DOMENICA 13

9,30 INCONTRO 2 ELEMENTARE CON GENITORI
11,00 INCONTRO 4 ELEMENTARE CON GENITORI
11,15 S. MESSA DELLA CARITA'
16,30 INCONTRO SEPARATI DIVORZAITI RISPOSATI
PRESSO ROSETUM PIAZZA VELASQUEZ

LUNEDI' 14 GENNAIO ORE 21,00 CONSIGLIO PASTORALE DECANALE

MARTEDI' 15 ORE 21,00 LETTURA
E COMMENTO DEL VANGELO DI MARCO

VENERDI' 18 GENNAIO **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

SABATO 19 GENNAIO ORE 14,30 INCONTRO GRUPPO CARITAS

DOMENICA 20 ORE 11,15 **ANNIVERSARI DI MATRIMONIO**
ISCRIZIONI IN SACRESTIA
INCONTRO O.S.S.M.

DOMENICA 27 FESTA DELLA FAMIGLIA
PRANZO CONDIVISO
ISCRIZIONI SACRESTIA E SEGRETERIA

LA PAROLA DEL PAPA -

UDIENZA GENERALE Mercoledì, 9 gennaio 2019

La catechesi di oggi fa riferimento al Vangelo di Luca. Infatti, è soprattutto questo Vangelo, fin dai racconti dell'infanzia, a descrivere la figura del Cristo in un'atmosfera densa di preghiera. In esso sono contenuti i tre inni che scandiscono ogni giorno la preghiera della Chiesa: il *Benedictus*, il *Magnificat* e il *Nunc dimittis*.

E in questa catechesi sul *Padre Nostro* andiamo avanti, vediamo Gesù come *orante*. Gesù prega. Nel racconto di Luca, ad esempio, l'episodio della trasfigurazione scaturisce da un momento di preghiera. Dice così: «Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante» (9,29). Ma ogni passo della vita di Gesù è come sospinto dal soffio dello Spirito che lo guida in tutte le azioni. Gesù prega nel battesimo al Giordano, dialoga con il Padre prima di prendere le decisioni più importanti, si ritira spesso nella solitudine a pregare, intercede per Pietro che di lì a poco lo rinnegherà. Dice così: «Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato

per te, perché la tua fede non venga meno» (Lc 22,31-32). Questo consola: sapere che Gesù prega per noi, prega per me, per ognuno di noi perché la nostra fede non venga meno. E questo è vero. “Ma padre, ancora lo fa?” Ancora lo fa, davanti al Padre. Gesù prega per me. Ognuno di noi può dirlo. E anche possiamo dire a Gesù: “Tu stai pregando per me, continua a pregare che ne ho bisogno”. Così: coraggiosi.

Perfino la morte del Messia è immersa in un clima di preghiera, tanto che le ore della passione appaiono segnate da una calma sorprendente: Gesù consola le donne, prega per i suoi crocifissori, promette il paradiso al buon ladrone, e spira dicendo: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23,46). La preghiera di Gesù pare attutire le emozioni più violente, i desideri di vendetta e di rivalsa, riconcilia l'uomo con la sua nemica acerrima, riconcilia l'uomo con questa nemica, che è la morte.

È sempre nel Vangelo di Luca che troviamo la richiesta, espressa da uno dei discepoli, di poter essere educati da Gesù stesso alla preghiera. E dice così: «Signore, insegnaci a pregare» (Lc 11,1). Vedevano lui che pregava. “Insegnaci – anche noi possiamo dire al Signore – Signore tu stai pregando per me, lo so, ma insegna a me a pregare, perché anche io possa pregare”.

Da questa richiesta – «Signore, insegnaci a pregare» – nasce un insegnamento abbastanza esteso, attraverso il quale Gesù spiega ai suoi con quali parole e con quali sentimenti si devono rivolgere a Dio.

La prima parte di questo insegnamento è proprio il *Padre Nostro*. Pregate così: “Padre, che sei nei cieli”. “Padre”: quella parola tanto bella da dire. Noi possiamo stare tutto il tempo della preghiera con quella parola soltanto: “Padre”. E sentire che abbiamo un padre: non un padrone né un patrigno. No: un padre. Il cristiano si rivolge a Dio chiamandolo anzitutto “Padre”.

In questo insegnamento che Gesù dà ai suoi discepoli è interessante soffermarsi su alcune istruzioni che fanno da corona al testo della preghiera. Per darci fiducia, Gesù spiega alcune cose. Esse insistono sugli *atteggiamenti* del credente che prega. Per esempio, c'è la parabola dell'amico importuno, che va a disturbare un'intera famiglia che dorme perché all'improvviso è arrivata una persona da un viaggio e non ha pani da offrirgli. Cosa dice Gesù a questo che bussa alla porta, e sveglia l'amico?: «Vi dico – spiega Gesù – che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono» (Lc 11,9). Con questo vuole insegnarci a pregare e a insistere nella preghiera. E subito dopo fa l'esempio di un padre che ha un figlio affamato. Tutti voi, padri e nonni, che siete qui, quando il figlio o il nipotino chiede qualcosa, ha fame, e chiede e chiede, poi piange, grida, ha fame: «Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce?» (v. 11). E tutti voi avete l'esperienza quando il figlio chiede, voi date da mangiare quello che chiede, per il bene di lui.

Con queste parole Gesù fa capire che Dio risponde sempre, che nessuna preghiera resterà inascoltata, perché? Perché Lui è Padre, e non dimentica i suoi figli che soffrono.

Certo, queste affermazioni ci mettono in crisi, perché tante nostre preghiere sembra che non ottengano alcun risultato. Quante volte abbiamo chiesto e non ottenuto – ne

abbiamo l'esperienza tutti – quante volte abbiamo bussato e trovato una porta chiusa? Gesù ci raccomanda, in quei momenti, *di insistere e di non darci per vinti*. La preghiera trasforma sempre la realtà, sempre. Se non cambiano le cose attorno a noi, almeno cambiamo noi, cambia il nostro cuore. Gesù ha promesso il dono dello Spirito Santo ad ogni uomo e a ogni donna che prega.

Possiamo essere certi che *Dio risponderà*. L'unica incertezza è dovuta ai tempi, ma non dubitiamo che Lui risponderà. Magari ci toccherà insistere per tutta la vita, ma Lui risponderà. Ce lo ha promesso: Lui non è come un padre che dà una serpe al posto di un pesce. Non c'è nulla di più certo: il desiderio di felicità che tutti portiamo nel cuore un giorno si compirà. Dice Gesù: «Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui?» (*Lc 18,7*). Sì, farà giustizia, ci ascolterà. Che giorno di gloria e di risurrezione sarà mai quello! Pregare è fin da ora la vittoria sulla solitudine e sulla disperazione. Pregare. La preghiera cambia la realtà, non dimentichiamolo. O cambia le cose o cambia il nostro cuore, ma sempre cambia. Pregare è fin da ora la vittoria sulla solitudine e sulla disperazione. È come vedere ogni frammento del creato che brulica nel torpore di una storia di cui a volte non afferriamo il perché. Ma è in movimento, è in cammino, e alla fine di ogni strada, cosa c'è alla fine della nostra strada? Alla fine della preghiera, alla fine di un tempo in cui stiamo pregando, alla fine della vita: cosa c'è? C'è un Padre che aspetta tutto e aspetta tutti con le braccia spalancate. Guardiamo questo Padre.

VANGELO DEL 20,01,19 DI DOMENICA PROSSIMA

VANGELO Gv 2, 1-11

In quel tempo. Vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

TEMPO DOPO L'EPIFANIA ANNO C- I settimana del salterio

DOMENICA 13 BATTESIMO DEL SIGNORE	8,30 ✕ PARENTI, GENITORI, BENEFATTORI DELLE SUORE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA 11.15 ✕ PRO POPULO 18.00 ✕ DANTE E GENTILLA
LUNEDI 14 FERIA	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8,30 ✕ CRISTINA 18,00 ✕ GIANCARLO E FAM. CONFALONIERI
MARTEDI 15 FERIA	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8,30 ✕ LUCIANA E UMBERTO 18,00 ✕ PAOLO E MARIA
MERCOLEDI 16 FERIA	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8,30 ✕ LUIGI, CANDIDO, MARIA 18,00 ✕ FAM KLUZER E DE CRISTOFARO
GIOVEDI 17 S.ANTONIO ABATE	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8,30 ✕ FAM CICCARELLI E CORNAGGIA 18,00 ✕
VENERDI 18 CATTEDRA DI S. PIETRO	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8,30 ✕ CARLO, MATILDE, LIDIA 18,00 ✕ BEATRICE
SABATO 19	8.10 <i>Celebrazione delle Lodi</i> 8.30 ✕ PERPETUO SUFFRAGIO 18,00 ✕ GUIDO E ALFREDO
DOMENICA 20 II^A DOPO L'EPIFANIA DEL SIGNORE	8,30 ✕ FAM ENGLARO 11.15 ✕ PRO POPULO 18.00 ✕ WANDA E GIANNI